

Rappuoli direttore Biotecnopolo: "Appena partito un centro per rendere l'Italia indipendente anche nei vaccini"

"Siena lancia la sfida a tutte le pandemie"

"Abbiamo un paio di anni per fare un piano globale e attrezzarci alla prossima criticità"

SIENA

■ "Abbiamo creato a Siena un centro per combattere le pandemie e che possa rendere il nostro Paese pronto e indipendente, anche con vaccini made in Italy, contro il Covid e non solo". Parola

Il governo

"Giorgetti c'è ancora, ha investito e spero che se ne ricordi"

di Rino Rappuoli, direttore scientifico della Fondazione Biotecnopolo e uno dei protagonisti, a Roma, dell'evento One health and pandemic preparedness promosso dall'Ambasciata inglese. "Ho già 25 persone che lavorano con me - prosegue lo scienziato. - Ho lasciato Gsk, andando in pensione, poche settimane fa e ora mi concentro a tempo pieno su questo progetto".

Il centro è stato ideato e finanziato dal precedente governo, ma il cambio di legislatura non sembra un ostacolo: "C'era un grosso consenso sulla struttura, Giorgetti era ministro del

lo Sviluppo economico ed è ancora al governo. Spero si ricordi di quanto ha investito e quanto è importante una realtà di questo genere in una fase in cui il mondo si sta chiedendo come ci possiamo preparare meglio per le prossime pandemie. Ci

sono iniziative globali gestite da diversi Paesi, anche dal G7 e dal G20.

Nel primo appuntamento, che si è tenuto in Inghilterra, si è detto di fare i vaccini in 100 giorni: lì per lì la reazione immediata è stata di pensare che fosse impossibile, poi abbiamo iniziato a lavorarci e ora abbiamo scoperto che sarebbe tecnicamente possibile, ma in pratica no, perché non ci sono le infrastrutture e i

L'obiettivo

"Sviluppare fino all'approvazione prodotti per uso emergenziale"

metodi di approvazione. Quindi stiamo cercando di avere un piano globale di preparazione, a cui l'Italia partecipa. A Siena, nel neonato Centro nazionale per la preparazione



Rino Rappuoli. Lo scienziato è il direttore scientifico del Biotecnopolo

alle pandemie, avremo un paio di anni per fare un piano globale per attrezzarci alla prossima emergenza. Si tratta di una struttura di ricerca e sviluppo che porterà fino

ai trial finali, e all'approvazione, vaccini per uso emergenziale. Certo non è un'industria che può fare 100 milioni di dosi, per questo dovremo trovare volta per volta vari part-

ner per produrre. L'obiettivo è di essere pronti e indipendenti in Europa: non possiamo fare tutto da soli, ma possiamo essere protagonisti di un network europeo".

Seminario

Riabilitazione importante nella neuropsicologia

SIENA

■ Gli aspetti neuropsicologici nella riabilitazione sono stati i temi del seminario, che si è svolto alle Scotte, destinato agli studenti che intendono diventare operatori della riabilitazione, in particolare quelli iscritti ai corsi delle professioni sanitarie. Alessandro Rossi, ordinario di Neurologia all'Università di Siena e direttore scientifico della Fondazione Gianfranco Savini, ha sottolineato l'importanza del confronto costante e interattivo tra il mondo universitario e quello dedicato alla cura e alla ricerca, per raggiungere i migliori risultati in termini sia di conoscenza che di applicabilità delle moderne tecniche. La neuroriabilitazione è infatti ancora la cenerentola tra i vari ambiti in cui si suddivide l'operatività del servizio sanitario nazionale, che vedono tre pilastri fondamentali quali la prevenzione, la cura ed appunto la riabilitazione. Mai come ora è opportuno portare al centro delle azioni la riabilitazione, sia per gli effetti direttamente riscontrabili da parte dei pazienti e sia per il forte contributo, in termini gestionali ed economici, che può portare come valore aggiunto alla fase cosiddetta post-acute, cioè immediatamente successiva ad un evento traumatico o comunque improvviso. 'E' stato più volte ribadito con forza che intervenire con la massima tempestività nella cura degli effetti invalidanti a seguito di un evento acuto al cervello, può fare la differenza. Sono disturbi alcune volte sottovalutati e non affrontati con la dovuta conoscenza. Ecco perché l'interesse scientifico verso tutte le tecnologie e le metodologie possibili di chi si occupa di riabilitazione è altissimo.

Festival della salute, il dg della Asl sud est ha messo l'accento sui progetti al San Niccolò e in viale Sardegna

D'Urso: "Mai così tanti interventi nella sanità"

SIENA

■ "Non ci sono mai stati così tanti investimenti tutti insieme nella sanità territoriale senese come quelli che stiamo mettendo in campo in questi mesi". Il direttore generale dell'Asl Toscana sud est Antonio D'Urso sottolinea il ruolo sempre più importante dell'Azienda sul territorio nel suo intervento ad Agorà della salute, incontro organizzato dal comitato di partecipazione dell'Azienda ospedaliero-universitaria dedicato al volontariato all'interno del Festival della salute di Siena. Presente nella aula anche l'assessore regionale al diritto alla salute Simone Bezzini. In particolare, il dg ricorda i progetti già in atto per l'hospice e l'ospedale di comunità nell'area dell'ex ospedale psichiatrico San Niccolò e per la casa di comunità in viale Sardegna. Nell'area dell'ex ospedale psichiatrico, oltre all'hospice e all'ospedale di comunità i cui lavori sono già iniziati, nascerà la nuova Centrale operativa territoriale (Cot), evoluzione dell'attuale Acot. Per quan-



Antonio D'Urso Durante il suo intervento al Festival della salute a Siena

to riguarda la casa di comunità in viale Sardegna, per la quale l'Asl ha portato a termine lo studio di fattibilità, dovrà essere un luogo dove, oltre alla fornitura di servizi, si possano mappare le attività sanitarie e sociali del territorio senese. Per questo, D'Urso ha ribadito l'importanza dei tavoli di tutela e di partecipazione, fondamentali per migliorare il sistema sanitario territoriale. Durante il suo inter-

vento, ha ringraziato poi le associazioni di volontariato per il lavoro svolto nel momento dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid e non solo. Sono stati inoltre illustrati i risultati molto buoni relativi ai tempi di attesa, pari nell'Asl Toscana sud est al pre-Coronavirus: il direttore generale ha presentato le rilevazioni del gradimento degli utenti verso le strutture sanitarie aziendali presenti nel Senese che,

pur basandosi su numeri ancora piccoli di adesioni al programma Prems, fanno emergere la soddisfazione per il lavoro svolto nei presidi ospedalieri Asl. D'Urso ha annunciato che intende implementare questo tipo di rilevazioni pure per le prestazioni connesse alle cronicità.

All'incontro hanno partecipato anche l'assessore alla sanità del Comune di Siena Francesca Appolloni, la direttrice sanitaria dell'Aous Francesca De Marco, la coordinatrice del Comitato di partecipazione dell'Azienda ospedaliera e membro del consiglio dei cittadini per la salute Dafne Rossi, la coordinatrice del Comitato di partecipazione dell'Asl Toscana sud est Ivana Cannoni, il direttore tecnico di Siena soccorso e coordinatore provinciale delle Misericordie di Siena Fabio Lusini, il responsabile del coordinamento provinciale Anpas-zona senese Andrea Nuti, il presidente Cesvot Siena Virum Pacconi, la presidente del Forum Associazioni toscane malattie rare Sylvia Sestini e il presidente Aido Siena Stefano Bechini.